

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

**ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO
E DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CAGLIARI**

15/16 MAGGIO 2011



CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO

MASSIMO ZEDDA

MASSIMO ZEDDA PER CAGLIARI

MIGLIORIAMO CAGLIARI. ORA TOCCA A NOI

Di fronte, il Mediterraneo. Attorno, l'Area Vasta.
Per **pensare al futuro di Cagliari** è necessario partire da qui.
Dalle mille opportunità offerte dal mare che unisce
e dall'hinterland che è risorsa.

Abbiamo in mente una **Grande Cagliari**, accogliente per i cittadini
e fortemente attrattiva per i turisti,
interconnessa con l'area vasta e con il resto del mondo.

Una città confortevole che offre servizi di qualità a tutti e **affitti accessibili** ai giovani, alle famiglie e a chi è in stato di bisogno.

Una città dove **non siamo costretti a usare l'auto** per mancanza di alternative, dove **le periferie non sono ghetti**, dove **non si pagano le tasse comunali più elevate d'Italia** e dove **l'amministrazione è efficiente e trasparente**.

Una città **produttiva**, in tutti i sensi: di idee, impresa, lavoro, cultura.

Cagliari è sede di università, di attività economiche e servizi di rilevanza regionale: ospedali, stazioni, porto, uffici regionali e governativi, attività finanziarie, commerciali, imprenditoriali. Ai 160.000 residenti si aggiungono ogni giorno altre 100.000 persone che lavorano, studiano e utilizzano i servizi della città. E vogliamo che arrivino migliaia di turisti.

La nostra città deve offrire dunque **servizi, opportunità, strade, trasporti e spazi** pensati per soddisfare tutti. Deve essere una città **funzionale, facile e felice**.

Per questo **l'amministrazione comunale** sarà strumento al servizio dei cittadini capace di rispondere alle richieste di tutti, di valorizzare energie e talenti, di veicolare informazioni e coordinare progettualità nell'interesse generale e nella condivisione dei percorsi e delle finalità.

1 – CAGLIARI EFFICIENTE E TRASPARENTE

L'**efficienza** e la **trasparenza** della macchina amministrativa non sono solo **elementari doveri civici** ma rappresentano **condizioni essenziali** per gestire e recuperare le risorse da utilizzare per **investimenti** e per i **servizi** ai cittadini.

La precedente amministrazione lascia una spesa in molti settori fuori controllo, a causa di una gestione deleteria delle risorse.

Oggi **Cagliari** è la città italiana con:

- le maggiori spese correnti: 1300 euro pro-capite contro la media nazionale di 1000 euro. Alcuni esempi: 7 milioni solo per l'energia elettrica, 44 milioni per la gestione dei rifiuti;
- i tributi locali più alti (567 euro pro-capite contro una media nazionale di 395) ovvero, i cittadini pagano molto per ottenere poco perché una quota dei tributi è destinata a coprire i sovra costi delle spese correnti;
- le entrate extra-tributarie più basse a causa di una disastrosa gestione del patrimonio comunale e dei beni comunali dati in mano ai privati a prezzi irrisori;
- un elevato importo in bilancio di residui passivi: ovvero 500 milioni di risorse bloccate, spese impegnate ma non ancora effettuate per una colpevole inerzia che genera meno infrastrutture per la città e meno servizi alla cittadinanza ed alle singole famiglie.

Un'esperienza fallimentare, insomma. Per questo occorre **ridurre le spese di funzionamento** del Comune destinando le preziose risorse liberate al miglioramento dei servizi al cittadino. Bisogna inoltre utilizzare con più **efficienza** le risorse del bilancio comunale e per far questo occorre una macchina amministrativa consapevole dell'importante ruolo che le viene demandato. E' necessario infine che sia l'azione di governo che quella di gestione siano improntate ai principi della più totale **trasparenza**.

Il **Bilancio del Comune** sarà l'espressione più alta di questi principi e verrà elaborato partendo dalle esigenze reali dei cittadini e delle cittadine, tagliando le **spese superflue** e privilegiando quelle che consentono la **più alta produttività ed il maggior rendimento sociale**.

I cittadini potranno investire, attraverso **strumenti finanziari** utilizzati in Italia dai comuni più efficienti, risorse proprie su progetti di valorizzazione e di modernizzazione della città **che essi stessi avranno condiviso**. Investimento che ha una prospettiva di guadagno e serve anche a esercitare uno stretto controllo sulla realizzazione dei progetti.

Attiveremo in Comune un **ufficio** che raccolga le migliori competenze che ci consentano di dialogare proficuamente in ambito comunitario ed internazionale. **Cagliari europea e mediterranea** è la città che abbiamo in mente: nel dialogo con l'Europa e i Paesi del Mediterraneo saremo

consapevoli e intelligenti fruitori delle opportunità che i rapporti con le istituzioni internazionali possono assicurare.

Risparmieremo grosse cifre senza ridurre la qualità del lavoro, la sicurezza dei dati o la semplicità ad esempio utilizzando i **software free ed open** (gratuiti e aperti) e mettendo a disposizione di nuovi utenti per gli apparecchi e i computer dell'amministrazione ormai desueti.

Una struttura amministrativa esclusivamente dedicata a tale scopo avrà il compito di avviare un significativo **recupero dell'evasione fiscale**, acquisendo maggiori entrate di bilancio e consentendo una rimodulazione dei tributi comunali verso l'alleggerimento del peso dei tributi comunali sui redditi minori. Controlleremo il fenomeno delle cartelle pazze Equitalia, ricercando le vere morosità, non applicando sanzione agli altri e rateizzando il debito a 5 anni.

Il cittadino ha il diritto di essere al corrente di ciò che avviene nell'amministrazione della città. Deve poter conoscere lo stato di avanzamento sia delle proprie istanze che di quelle generali ed essere in grado di individuare l'ufficio dove si trova la pratica che lo riguarda. **Servizi informatici** moderni, **sportelli unici** per il cittadino e per le imprese ed **uffici di relazioni col pubblico** saranno gli strumenti, potenziati e organizzati al meglio, messi a disposizione degli utenti per raggiungere condizioni di trasparenza ottimali.

Siamo per la concreta partecipazione dei cittadini. Per questo istituiremo spazi e ruoli di effettivo confronto attraverso le "**Consulte di quartiere**", rappresentative di tutte le esperienze associative formali o informali, del mondo studentesco, dei comitati e dei singoli cittadini che lavorano nel territorio per le quali metteremo a disposizione le vecchie sale consiliari delle circoscrizioni.

2 – CAGLIARI AL LAVORO

Cagliari soffre, come tutta la Sardegna, il dramma della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile. I dati dei senza lavoro raggiunti in questi ultimi mesi, di gran lunga sopra i 10 punti percentuale, con punte di 1 donna su tre e di un giovane su 2 senza occupazione raccontano una quotidiana difficoltà di vita e lo sperpero colpevole di tante energie e capacità. A ciò si aggiunga il crescere devastante fenomeno del precariato, che relega soprattutto le nuove generazioni ad una vita senza una prospettiva certa, impedendo ai giovani la costruzione di una famiglia e di programmare la loro esistenza con serenità. Cagliari non può permettersi questo stato di cose, deve diventare soggetto attivo della lotta alla disoccupazione, del contrasto al precariato.

In questa direzione Cagliari si deve porre l'obiettivo di un grande progetto per l'occupazione – con priorità il lavoro per i giovani e per le donne – incentrato su tre principali linee:

- 1) **sviluppo locale, valorizzazione delle nostre culture e vocazioni produttive;**
- 2) **promozione dei nuovi bacini occupazionali, cultura, ambiente e socialità;**
- 3) **internazionalizzazione e protagonismo nel processo di costruzione dell'area di libero scambio euro mediterraneo.**

Nel primo caso si tratta di promuovere progetti, capaci di coinvolgere tutte le autonomie dell'area metropolitana, con l'obiettivo di sviluppare nuovi modi di realizzare le tradizionali produzioni, mettendo in positiva connessione l'innovazione con saperi e capacità di antica memoria. In modo particolare vanno promosse due principali iniziative:

- 1) **Botteghe di transizione** – Spazi pubblici attrezzati, possibilmente nei centri storici, resi disponibili a giovani artigiani che avviino le proprie attività imprenditoriali, costruiscano una propria fedele clientela in funzione di una produzione stabile;
- 2) **Successione d'impresa** – favorire il subentro di giovani imprenditori in attività e produzioni tradizionali che rischiano di perdersi per cessazione di attività dei titolari;

Nel secondo caso si tratta di sviluppare, **in positiva combinazione tra pubblico e privato, e funzionale alla crescita del “terzo settore”, dell'impresa sociale e dell'associazionismo del volontariato solidale e professionalizzato:**

- 1) **attività di valorizzazione e gestione di beni culturali, progetti di sviluppo della conoscenza e dell'innovazione ;**
- 2) **attività di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, progetti di salvaguardia, ripristino e bonifica ambientale di territorio compromesso;**
- 3) **attività di tempo libero, cura e assistenza per l'infanzia e per la terza età, assistenza e recupero di persone in condizioni di particolare disagio sociale;**

Nel terzo caso si tratta di sviluppare, in collaborazione strettissima tra l'associazionismo dell'Impresa, dell'Economia e del Lavoro, l'Università e i centri di ricerca, l'Amministrazione di Cagliari e delle Autonomie locali dell'area metropolitana, la Provincia e la Regione, **un grande progetto di internazionalizzazione delle attività produttive e di scambio**, anche commerciale, in ambito internazionale e mediterraneo. Ciò è possibile se si pensa a Cagliari come il vertice di una piattaforma permanente di dialogo tra etnie, culture, economie, storie diverse ma tra loro rispettose e cooperative.

Evitare il ricorso sistematico alle forme flessibili di occupazione temporanea da parte del Comune, in via diretta o per il tramite di agenzie, società o studi professionali esterni, che spesso operano speculando sui loro dipendenti: le esternalizzazioni rappresentano un costo aggiuntivo, perché implicano il pagamento del servizio e vanno promosse solo quando derivano da obblighi normativi o esigenze urgenti e indifferibili. In questo modo risparmieremo risorse pubbliche che potranno essere utilizzate per inserire o mantenere professionalità nella pubblica amministrazione attraverso regolari concorsi pubblici.

Tutto ciò è progetto di lavoro. E' contrasto attivo al precariato. Tutto ciò si può tradurre di diverse migliaia di persone occupate se il Comune di Cagliari mobilita le proprie risorse, utilizzando pienamente ogni proprietà immobiliare pubblica comunale disponibile e funzionale, sollecitando l'investimento privato, anche incentivandolo, attivando forme di credito agevolato in convenzione con gli operatori del credito, collaborando con università e centri della ricerca scientifica, dando una dimensione adeguata alla iniziativa economica che nasce e sviluppa - nella e dalla - città.

Nei prossimi cinque anni ogni giorno almeno un occupato in più; ogni giorno almeno la stabilizzazione per un precario; ogni giorno almeno una altra donna che conquista il lavoro; ogni giorno almeno un giovane che inizi a lavorare.

2.1 – Un Comune che costruisce impresa

Creare micro-imprese avviate con capitale pubblico su settori ad alta valenza strategica. Dopo cinque anni il comune cede le quote a chi vi ha lavorato nel rispetto della normativa comunitaria e del requisito de minimis. Creare una micro-impresa per ogni quartiere sulle emergenze del contesto. Infine creare degli "incubatori" d'impresa, recuperando aree dismesse o edifici non utilizzati.

Creare partenariati tra l'amministrazione pubblica, l'Università e l'impresa per stabilire azioni sinergiche dove il contributo della ricerca risulta basilare per la creazione di progetti locali diretti al rafforzamento dell'economia e alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Il comune deve puntare sulle Zone Franche Urbane, cioè quelle aree all'interno della città in cui le piccole imprese usufruiscono di sgravi fiscali: innanzitutto attuando finalmente quella già prevista per il quartiere di Sant'Elia, al fine di favorire i nuovi insediamenti produttivi e l'aumento nell'occupazione della popolazione residente prevista per legge. In prospettiva - di concerto con le istituzioni nazionali e comunitarie competenti - si dovranno promuovere altre Z.F.U. in altre aree disagiate ad alto tasso di disoccupazione e di criminalità.

Piccolo commercio e piccola impresa fanno grande la città

L'anima commerciale di Cagliari sembra offuscata. Tutto é concentrato in alcune vie del centro, e intorno praticamente niente. Castello, per esempio: costeggiato dalle vie Manno e Garibaldi, al suo interno non ha un negozio o una bottega utile per gli abitanti. Non esiste edicola, tabacchino, ufficio postale o sportello bancario.

Per questo è necessario rivitalizzare le piccole botteghe, dall'artigianato ai generi alimentari, negozi, mercati comunali e mercatini rionali: con il Comune capofila di un progetto che interessi tutti i quartieri e valorizzi le vie del commercio diffuso. In tutta Cagliari tutti devono avere la possibilità di fare impresa. Grazie ad agevolazioni, a un'amministrazione trasparente anche nella burocrazia, a bandi pubblici.

Farmer Market: ovvero dal produttore al consumatore

Promuoveremo la vendita diretta di frutta e ortaggi di qualità e di prossimità da parte degli imprenditori agricoli presenti nel territorio, con l'abbattimento dei costi di trasporto delle merci e conseguente diminuzione di traffico e inquinamento.

3 – CAGLIARI DA ABITARE

La città sembra un puzzle incompleto, interi quartieri sono in stato di abbandono, molti edifici sono fatiscenti e degradati. **Ventimila cagliaritani** negli ultimi anni sono stati costretti ad abbandonare la città per i costi elevatissimi delle abitazioni. Eppure esiste un grande **patrimonio abitativo** non utilizzato dalla precedente amministrazione e lasciato nell'incuria.

È ora di cambiare. Vogliamo ripensare Cagliari per esaltarne la **bellezza** e la **funzionalità**, e permettere alla cittadinanza di riappropriarsi dei suoi spazi: riconquistare le piazze, le vie, le case dando un senso ai luoghi spesso dimenticati o ingiustamente sacrificati. Vogliamo creare spazi **vivibile e funzionali**, opere di decoro urbano che favoriscano l'aggregazione e la socialità. Intendiamo recuperare i quartiere abbandonati tra cui interi isolati di Castello, viale Monastir, piana di San Lorenzo, Sant'Elia e Santa Teresa con importanti opere di manutenzione secondo i parametri di un'edilizia intelligente, basata su ristrutturazioni rispettose dell'ambiente e partecipi della bellezza della città.

Daremo soddisfazione al bisogno abitativo dei cittadini. Lo faremo attraverso il recupero del grande **patrimonio abitativo** già esistente, gli oltre 6.000 alloggi sfitti; dando nuovo impulso alle aree dismesse, creando nuovi spazi abitativi per i giovani e le famiglie e nuove aree dedicate a studi professionali e di servizi: housing sociale ma anche housing professionale per risparmiare sugli affitti degli studi.

Il piano urbanistico non ammetterà deroghe per aree destinate a verde, impianti sportivi e servizi. Le aree già edificate dovranno avere nuova cubatura zero: cioè avremo nuove costruzioni solo a fronte di corrispondenti demolizioni. Sarà varato un regolamento per la bioedilizia e azioni per la limitazione dell'inquinamento elettromagnetico, l'eliminazione dell'eternit, l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili.

Il Governo di centrodestra ha tagliato il fondo per il sostegno degli **affitti**. Noi vogliamo comunque garantire a tutti la possibilità di una casa. Dunque incrementeremo il contributo del Comune e chiederemo alla Regione di incrementare la sua quota per dare risposta alle 1200 richieste già inviate dai cittadini. Prevediamo inoltre degli **incentivi** per stimolare i proprietari di abitazioni sfitte a stipulare regolari contratti di affitto a favore di terzi o di comodato a favore di figli o genitori.

Cagliari è città universitaria che accoglie studenti da tutta la Sardegna. Puntiamo alla realizzazione del **Campus universitario** e a un ICI agevolata per chi affitta agli studenti universitari.

Servono ulteriori bandi di edilizia agevolata e serve abbassare i canoni, attualmente troppo elevati, dei nuovi alloggi quali quelli di via Malfidano, via della Pineta e via Corsica. Favoriremo l'**housing sociale** in modo che la casa sia non un privilegio ma un diritto anche per i meno abbienti.

4 - CAGLIARI CAMBIA MARCIA

Nessuna soluzione dall'amministrazione del centrodestra ai problemi maggiormente denunciati dai cagliaritani: il **traffico** e la **difficoltà di parcheggio**. 170.000 auto provenienti dai comuni vicini si aggiungono ogni giorno a quelle cittadine. Tra le 50 principali città italiane, Cagliari è al nono posto per numero di auto. Perdita di tempo, stress, inquinamento, salute pubblica, sicurezza, esclusione sociale, estetica delle città sono alcuni degli effetti che tediano la qualità delle nostre vite.

Ecco perché vogliamo dare un **cambio di marcia**. Non più interventi superficiali e slegati l'uno dall'altro, dettati dall'emergenza o alla ricerca del consenso dando soddisfazione a qualche categoria di utenti, ma un **vero e proprio progetto integrato di mobilità sostenibile** da realizzare con forte impegno, spirito innovativo e coraggio. Vogliamo fare della mobilità sostenibile una caratteristica **distintiva** della città, un **valore e un prodotto di qualità da reclamizzare** per rendere più vivibile ed accogliente la nostra città.

Pensiamo alla realizzazione di una **rete di metropolitana di superficie** prolungando la linea esistente da piazza Repubblica a piazza Matteotti,

dando attuazione alle linee individuate nell'Accordo di Programma del 2008 e chiudendo il "cerchio" con la linea per il **Poetto**: la versione moderna del vecchio tram tanto caro ai cagliaritani. In prossimità delle fermate della metropolitana di superficie in ingresso alla città e del treno pensiamo a un sistema di parcheggi di "scambio" attrezzati, accoglienti e sicuri.

La **mobilità** deve essere affrontata e gestita in modo unitario con il coinvolgimento e il confronto con comuni dell'**area vasta** cagliaritana. Istituiremo una **Agenzia della Mobilità di area vasta** con il compito di studiare le esigenze di mobilità, individuare obiettivi, strategie ed interventi di mobilità sostenibile, informare, comunicare e rendere partecipe la cittadinanza.

Trasporto pubblico affidabile e diretto. Orari certi, integrazione per tutti i mezzi e biglietto unico. Non solo potenziare e riorganizzare il **trasporto su gomma** (CTM) e introdurre nuove **corsie preferenziali** per i bus (oggi penalizzati nelle rotatorie) ma l'ampliamento della rete verso i quartieri più isolati e le zone più popolate dell'hinterland. **Mini-bus di quartiere** e l'integrazione con i servizi di **bike sharing** poi consentono di aumentare la capillarità del sistema fino allo spostamento porta a porta, facilitano l'accesso ai residenti delle zone pedonali e ZTL e aiutano i turisti ad apprezzare i quartieri cittadini.

Quartieri storici e commerciali come vere e proprie **isole ambientali**, percorsi pedonali attrezzati tra i parchi, i colli della città e i quartieri storici. **L'accessibilità per i pedoni** gioca un ruolo prioritario nell'attuazione delle politiche di riqualificazione urbana per la migliore vivibilità e la fruizione della città. Il pedone deve sentirsi **libero e protetto** nei suoi spostamenti. Le aree più delicate della città andranno chiuse al traffico dei non residenti e particolare riguardo sarà riservato alle zone di transito di utenti sensibili quali mamme con bambini, anziani, diversamente abili.

Non ci accontentiamo di semplici piste, vogliamo anche i **percorsi ciclabili**. Da subito attorno ai quartieri storici, verso il Poetto e sino a Quartu Sant'Elena. Già oggi, lungo i canali del Parco di Molentargius, è possibile collegare Monserrato, Quartu e Cagliari.

Sarà possibile trasportare la **bicicletta sui vagoni della metro** di superficie. Così come per il trasporto pubblico anche per la rete di piste ciclabili sarà fondamentale rivedere la progettazione delle **rotatorie**, ora concepite solo per le auto. Il sistema del **bike-sharing** va ampliato con nuovi punti di accesso, tra tutti una nuova stazione in **piazza Matteotti**, razionalizzato tra biciclette classiche e biciclette a pedalata assistita ed integrato con la rete dei parcheggi di scambio e dei mezzi pubblici.

Tramite il car sharing si può consentire alle famiglie di non dover acquistare **secondo o terzo auto** che percorrono poche migliaia di chilometri all'anno. Questo si realizza mettendo in **condivisione autovetture** tradizionali e microcar elettriche da utilizzare all'occorrenza e spendendo solo nel momento dell'utilizzo.

Incentivi pubblici per l'uso del **taxi**, in particolare per le categorie protette: anziani, persone con handicap, donne incinte, madri con bimbi sino ai quattro anni, anche attraverso il **potenziamento di servizi a "chiamata"**. Per queste ultime, prevediamo **parcheeggi rosa** nei pressi delle cliniche pediatriche, degli ospedali, dei supermercati, degli asili.

Traffico e sosta meno invadenti e più razionali sono possibili evitando interferenze e conflitti tra auto e bus, tra auto che transitano e auto che parcheggiano. Incoraggeremo i cittadini ad evitare di parcheggiare nelle aree centrali e più congestionate incentivando all'uso del mezzo di trasporto collettivo. Non siamo contrari ai parcheggi esterni alle sedi viarie, purché ai margini delle zone centrali e solo se finalizzati a liberare gli spazi in superficie.

Una sola tessera, ricaricabile, per muoversi a Cagliari: deve valere per il parcheggio dell'auto, per l'integrazione tra tutti i mezzi, per il bike sharing, il car sharing ed essere a disposizione anche dei turisti per il periodo del soggiorno.

5 – CAGLIARI SOCIALE E SOLIDALE

Né per clientela né per carità. Basta con l'utilizzo clientelare delle politiche sociali cui abbiamo assistito in questi anni. Le politiche sociali sono un **diritto** finalizzato a maggiore giustizia ed equità.

Ci sta a cuore il benessere delle persone che abitano la città. Pensiamo a tutti gli abitanti di **tutte le Cagliari**, più o meno visibili. E pensiamo anche alla **città invisibile**, a quella che non ha mai avuto voce e non la avrà fino a quando non esisteranno politiche sociali e sanitarie **integrate** e inserite nel tessuto dei quartieri, con **professionisti del settore** che lavorano per la **prevenzione** dei disagi e per il **sostegno** alle categorie svantaggiate, intercettando il sommerso e domande inesprese di aiuto.

Troppo poco è stato finora fatto per la generalità della popolazione svantaggiata e per i **portatori di disabilità**. Gli interventi per minori sono stati addirittura depotenziati, così come quelli per le tossicodipendenze.

Al contrario, noi intendiamo **potenziare** i servizi di tutoraggio ed accompagnamento sociale e potenziare gli interventi di promozione sociale, tra i quali l'housing per gli indigenti, e puntare al reinserimento delle persone svantaggiate anche attraverso un più proficuo rapporto

con le associazioni e le cooperative di cui vogliamo incoraggiare la formazione e l'operatività.

Prevediamo l'abbattimento di tutte le **barriere architettoniche** con interventi importanti su marciapiedi, accessi a uffici e locali pubblici, sensori vocali su mezzi pubblici e semafori. Fondamentali le iniziative di sensibilizzazione nelle scuole primarie.

Cagliari diventerà città **a misura di bambino**, con luoghi e tempi dedicati all'aggregazione, alla formazione, all'apprendimento, al gioco: spazi pubblici, parchi e biblioteche, ludoteche, mediateche, cineteche e centri teatrali, il tutto monitorato e coordinato per avere ed offrire sempre una visione su ciò che ruota attorno al mondo dei bambini. Ogni quartiere dovrà essere dotato di **asili**, impianti ludici e sportivi proporzionati al numero degli abitanti. Le scuole che funzionano solo la mattina potranno essere utilizzate anche di pomeriggio o d'estate per attività didattiche, anche supplementari, o di aggregazione socio-culturale.

I **giovani e i giovanissimi** sono il futuro della città. Troppi sono demotivati, sfiduciati, delusi. E' prioritario dunque potenziare le strutture ed i servizi a loro dedicati: luoghi di residenza e comunità in cui possano trovare serenità, regole e fiducia ma anche servizi di **assistenza educativa domiciliare** grazie a cui gli adolescenti potranno costruirsi un futuro ed evitare percorsi di devianza e di delinquenza.

Servono spazi di aggregazione, culturali e ricreativi dedicati agli **anziani**, finora più che trascurati nelle loro esigenze. Servizi che siano di aiuto e supporto per il disbrigo delle pratiche quotidiane e che diano loro la possibilità di essere parte attiva della crescita della città. Pensiamo a progetti come gli orti urbani, in cui gli anziani possano insegnare ai bambini il rispetto e il ciclo della natura o possono interagire nella stessa attività con i giovani ospiti di comunità protette o terapeutiche.

A sostegno di tutte le forme di unione generate dall'esigenza di convivere stabilmente per motivi di reciproca assistenza morale e/o materiale, senza che ciò interferisca con i registri anagrafici e di stato civile, istituiremo il **Registro delle Unioni Civili**. Una conquista di civiltà per permettere a chiunque di organizzare la propria vita su criteri che prescindono dalla classica unione matrimoniale o parentale.

A Cagliari tutti devono avere la possibilità di una sistemazione dignitosa. L'attuale **campo nomadi** della città è stato un fallimento, anche a paragone con altri dei comuni limitrofi. Va ripensato e ridefinito con modalità diverse.

Crediamo nell'aggregazione come fenomeno positivo e creativo. Troveremo spazi pubblici, come villa Asquer ed aree ex militari, da adibire a **centri di aggregazione** gestiti dalle associazioni e in cui creare mediateche, biblioteche, ludoteche, sale studio, sale a basso costo per i

giovani musicisti e per le compagnie teatrali emergenti, spazi espositivi per i giovani artisti. Alle piazze delle città mercato vogliamo contrapporre il Centro Storico come piazza ideale per la vita culturale e sociale della città.

6 – CAGLIARI UNIVERSITARIA, PER LA CULTURA E L'ARTE

Puntiamo su Cagliari città di cultura, delle iniziative delle mille associazioni, gruppi e singoli operatori che lavorano con la **fantasia** e la creatività. Dal teatro alla letteratura, dalla musica all'arte, al design e agli artisti di strada. Pensiamo a una **programmazione** certa, almeno **biennale**, per consentire agli operatori di organizzare la propria offerta per i cittadini e per i turisti. A **risorse** certe, servizi e **spazi** da tenere aperti e utilizzare in maniera trasparente e in condivisione. Le recenti amministrazioni hanno dettato la loro linea culturale. Noi vogliamo coordinare e favorire lo sviluppo di iniziative indipendenti.

Vogliamo Cagliari città d'arte e spettacolo che non si limita a importare grandi eventi ma parte dalle sue risorse artistiche per proporre cartelloni di spessore fortemente attrattivi anche in chiave turistica e ad alta qualità artistica. Vogliamo incentivare ed aiutare la **formazione del pubblico**, a partire dai bambini in età scolare, agevolare l'accesso e la fruizione del nostro patrimonio culturale perché tutti siano in grado di avvicinarsi ai linguaggi della contemporaneità e dell'arte di ogni tempo. Vogliamo facilitare la formazione delle **professionalità del mondo dell'arte** e del patrimonio culturale e promuovere le potenzialità degli artisti anche favorendo esperienze con artisti e realtà internazionali.

L'Ateneo è uno dei maggiori patrimoni di Cagliari. E' fondamentale stabilire un dialogo costante e profondo con l'**Università** su progetti, proposte, idee e ricerche che riguardano la città. Puntiamo sui nostri ricercatori e sui nostri studenti e non vogliamo sprecare soldi in costose consulenze esterne; vogliamo usare le tante competenze che esistono sul nostro territorio, vogliamo che Cagliari sia identificabile come città universitaria, e che sia **accogliente** per gli studenti e per i docenti e ricercatori di fama che vogliamo convincere a lavorare con noi. Vogliamo un **Campus** che non sia un dormitorio ma un centro di studio e confronto di livello internazionale. Il progetto c'è, noi vogliamo realizzarlo.

7 – CAGLIARI SOSTENIBILE

Cagliari è città di mare, di zone umide e colli, aree archeologiche e vasti parchi naturali. L'ambiente e i percorsi ambientalistici devono diventare uno dei motori di sviluppo della città. Lo stesso vale per Tuvixeddu e Tuvumannu: il rilancio dell'area archeologica sarà un grande regalo tanto

per i cittadini quanto per i turisti, capace di qualificare la città e di darle nuovo slancio.

L'amministrazione comunale può implementare misure maggiormente eco sostenibili: i pannelli fotovoltaici sui tetti di tutte le strutture comunali, progetti pilota di auto-sostentamento, auto-compattatori per plastica, imballaggi e vetro e una tessera personale che assegna, a chi conferisce, un riscontro economico diretto, il monitoraggio della qualità dell'aria, l'incentivazione del consumo dell'acqua pubblica e di prodotti a chilometro zero sono solo alcuni provvedimenti per migliorare l'ambiente cittadino e diminuire il consumo energetico.

I rifiuti sono un'opportunità. Migliorare la **raccolta differenziata** anche implementando **sistemi domiciliari**, dove il contesto urbanistico lo consente, significa recuperare materiali di ottima qualità tali da consentire forme di **riciclaggio** ad elevato valore aggiunto ed un notevole risparmio per l'amministrazione, oltre ad eliminare cassonetti stradali recuperando parcheggi destinati ai residenti.

Nuove **imprese** sono già nate, e possono ampliarsi, e possono ancora nascere se la raccolta differenziata in città verrà ottimizzata censendo e servendo le numerose utenze specifiche, ottimizzando il parco mezzi in funzione della tipologia di materiale da ritirare e delle caratteristiche delle zone, rendendo più efficiente il servizio di raccolta degli **ingombranti** anche istituendo nuove isole ecologiche e, nel contempo, sviluppando adeguatamente la raccolta dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La **prevenzione** poi, sarà determinante. Ridurre la quantità di rifiuti è possibile con opportune politiche atte limitare l'uso di alcuni materiali quali, ad esempio, gli imballaggi.

8 – CAGLIARI SPORTIVA

Lo Sport, leva di integrazione sociale e culturale della politica comunale, ma anche leva di promozione turistica e culturale. I grandi **spazi all'aperto** della città sono stati fino ad oggi una grande occasione mancata da parte dell'amministrazione comunale uscente.

I parchi urbani, Molentargius, il lungomare fino al Poetto possono diventare, se opportunamente segnalati ed attrezzati, un grande **attrattore turistico** integrato con l'ambiente, oltre che occasione di svago e di socializzazione.

La gestione degli **impianti comunali** è stata fino ad oggi frutto dell'**improvvisazione**. E' mancata una attenta programmazione, una visione complessiva dell'importanza che la pratica sportiva può rivestire nella nostra città. La vicenda della piscina di Terramaini, impianto nato obsoleto ed inadeguato, gli spazi intorno al Palazzetto dello Sport di via Rockefeller e dello Stadio S.Elia, gli improvvisati impianti estivi alla quinta

fermata del Poetto per gli sport da spiaggia, i continui rinvii per il nuovo Palasport pur in presenza di risorse regionali adeguate sono esempi di una totale assenza di una politica di gestione degli impianti nella nostra città.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Cagliari non ha una **piscina olimpionica** degna di questo nome, il **Palasport** di via Rockefeller non è omologato per manifestazioni di livello internazionale, gli spazi per il pattinaggio e lo skateboard non sono in sicurezza, in una città sul mare manca qualsiasi struttura per **sport estivi emergenti** come il beach volley, tennis, soccer.

I piccoli **impianti di quartiere** non sono in condizioni migliori. Vanno recuperati quelli in stato di abbandono e creata una rete di piccoli spazi attrezzati nei vari quartieri. Vanno sfruttate le piazze e gli angoli di strada protetti dal traffico per ricavarne dei **piccoli campi** di basket, calcetto, pallavolo, bocce gestiti da associazioni di quartiere che ne preservino anche la funzione sociale e li tutelino da atti di vandalismo e dalla trascuratezza. In tutte le strutture comunali andrà garantita **piena accessibilità** per l'attività motoria per i diversamente abili e promossa l'utenza scolastica e giovanile.

Tutto questo può diventare realtà.

La città ha spazi ed un ambiente unico, le risorse vanno spese al meglio.

È il momento di voltare pagina.

Ora tocca a Cagliari, a tutte le Cagliari che ci sono.